

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Simest, 100 milioni di sostegni all'export per 18 Pmi italiane

Il supporto è avvenuto tramite il contributo sul credito fornitore

Celestina Dominelli

roma

Nel primo trimestre dell'anno, Simest ha supportato diciotto aziende italiane nei loro piani di internazionalizzazione attraverso uno dei sostegni previsti dal portafoglio del gruppo presieduto da Pasquale Salzano e guidato da Mauro Alfonso. L'assist alle imprese (tra pmi, cioè realtà con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro, e midcap, quelle con ricavi non superiori ai 500 milioni di euro) è arrivato mediante il contributo export su credito fornitore e ha consentito di incassare circa 100 milioni di euro grazie all'export di beni di investimento in 20 Paesi diversi.

Lo strumento è gestito da Simest in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale. In pratica Simest eroga, a valere su un fondo pubblico (295/73), un contributo in conto interessi a fondo perduto direttamente all'esportatore italiano consentendogli di offrire dilazioni di pagamento a condizioni di acquisto competitive dei suoi prodotti. Il contributo export su credito fornitore viene quindi trasferito all'azienda nel momento in cui avviene lo sconto dei titoli di pagamento presso un istituto scontante (cambiali, lettere di credito stand by, lettere di garanzia) emessi dall'acquirente estero a fronte delle rate di pagamento dovute. Lo strumento interviene così a compensare la differenza, se positiva, tra il tasso di sconto richiesto dall'istituto scontante e il tasso di interesse per la dilazione di pagamento ottenuto dall'esportatore italiano consentendo a quest'ultimo di azzerare o comunque minimizzare i costi dell'operazione.

Alcuni degli interventi messi in pista nei primi tre mesi dell'anno hanno beneficiato anche della copertura della Sace, mentre il Monte dei Paschi di Siena è sceso in campo come banca intermediaria delle operazioni di sconto in tre casi. Si tratta di Celli Papers, pmi della provincia di Lucca che ha esportato in Ucraina un impianto di produzione di carta per 11 milioni di euro, di Desmet Ballestra, midcap milanese che ha venduto impianti per la produzione di sapone in America Latina, Asia e Africa, per circa 7,5 milioni di euro, e di Marzoli Machine Textile, pmi bresciana che ha esportato in Pakistan due macchinari per la preparazione e la filatura di fibre a taglio cotoniero per 2,4 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA